

Monti, fine crisi vicina. Evasori fiscali: "Basta chiamarli furbi"

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



RIMINI, 20 AGOSTO 2012- "E' un onore parlare e aprire il meeting come l'anno scorso fece il presidente Napolitano che l'anno scorso era qui", in questo modo ha esordito ieri il presidente del Consiglio Mario Monti al meeting di Comunione e Liberazione al via a Rimini, che ha proseguito, "Io parlo quasi ogni giorno di crisi italiana e europea, ma oggi vorrei chiedermi se siamo davvero in crisi. Un anno fa lo pensavamo meno di oggi, ma credo lo fossimo di più, perché non era ancora avvenuto nel nostro pensare individuale e collettivo un balzo che in questo periodo ci ha fatto ragionare più approfonditamente sulla condizione dell'Italia e su cosa va fatto e può essere fatto".

Così, al centro del discorso del Premier italiano, la crisi economica la cui uscita, "è un momento che per certi versi vedo avvicinarsi. Guardiamoci in faccia con una misurata fiducia se non orgoglio. L'Italia è in grado di esercitare nel mondo un soft power, non quell'hard power delle imprese militari, ma uno soft, che fa leva sulle tradizionali caratteristiche degli italiani". [MORE]

Inoltre il presidente del Consiglio definisce un "miracolo quotidiano la coesione dimostrata dai partiti che sostengono il suo governo". Poi un doveroso pensiero va ai giovani e mentre, il presidente Napolitano, nel suo messaggio inviato al meeting, chiede di individuare nuovi "modelli di sviluppo per una crescita basata su "parametri di benessere attenti ai principi di equità e solidarietà, dando fiducia ai giovani", più cruda è la posizione di Monti, "é evidente lo sperpero di un'intera generazione di giovani che pagano le conseguenze gravissime della scarsa lungimiranza di chi in passato non ha onorato il dovere di impegnarsi per i giovani. Ora bisogna correre ai ripari ed è proprio per creare

nuove occasioni di lavoro e di crescita che il governo lavora per scrostare il potere corporativo".

In particolare, sottolinea il Premier, "Un anno fa pensavamo meno di oggi di essere in crisi ma credo che lo fossimo di più. La crescita è il cuore della attività del governo. Perché i provvedimenti finora varati, anche se non sufficienti a far ripartire l'economia, hanno risollevato la fiducia dei mercati verso l'Italia. Mai abbiamo pensato che le riforme fatte con intensità in questi mesi, lavoro, pensioni, spending review, liberalizzazioni, facessero partire immediatamente la crescita. Quello che invece speravamo è che l'insieme di queste riforme desse luogo ad una riduzione dei tassi di interesse più rapidamente di come sta avvenendo".

Inoltre, in riferimento all'Euro, dice "E' il pinnacolo della costruzione europea, è come la Madonnina sul Duomo di Milano: sarebbe una tragedia se diventasse, per incapacità nostra, un fattore di disgregazione che ianima i pregiudizi del Nord contro il Sud e viceversa. E per questo invita a fare attenzione" agli alleggerimenti del fisco, "perché poi ad essere gravato sarebbe l'intero paese". E soffermandosi sull'impegno dell'esecutivo per contrastare l'evasione fiscale, necessario "per far recuperare ai cittadini la fiducia nello Stato", invita la Rai di "non fare usare più l'aggettivo 'furbi' nei servizi dei tg che descrivono la lotta contro l'evasione, perché non si possono trasmettere neppure in modo subliminale disvalori che distruggono la società italiana".

Infine, Monti prima di concludere il suo intervento con una citazione di De Gasperi, un augurio, "Spero che quando si guarderà al lavoro fatto, si possano vedere non solo che l'Italia non sia scivolata a sud-est, per avvicinarsi a un altro grandissimo paese d'Europa oggi in difficoltà, ma anche perché si stanno mettendo semi per rendere la società italiana più normale, più guardabile in faccia e più ispiratrice di fiducia".

(Fonte: La Repubblica, Ansa)

Rosy Merola

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/monti-fine-crisi-vicina-evasori-fiscali-basta-chiamarli-furbi/30542>